

# PARCOURS INTERCULTURELS

*Langues, littératures, sociocultures*

Présentés par

**JEAN CHIORBOLI**

*Université de Corse, GRUPPULINGUA*

Programme d'Intérêt Communautaire Interreg IIIA  
Italie-France « Iles » Sardaigne-Corse-Toscane

## ***CIRCULATION DES IDÉES, DES HOMMES, DES LIVRES ET DES CULTURES***



Projet cofinancé par l'Union Européenne et la Collectivité territoriale de Corse  
dans le cadre du programme d'initiative communautaire  
Interreg III A (FESR)

*Corte, Université de Corse, 2005*



## CONCORDANZE LESSICALI COME ESITO DI SCAMBI CULTURALI TRA CORSICA E SARDEGNA

MAURO MAXIA

I — Non sono pochi i vocaboli condivisi dal sardo e dal corso in quanto continuatori delle medesime basi latine oppure dovuti al forte influsso esercitato dal toscano sia in Corsica — dove fin dall'alto medioevo determinò conseguenze irreversibili sull'antica lingua locale<sup>1</sup> — sia nella stessa Sardegna dove per alcuni secoli i regni giudicali furono esposti alla preponderanza politica, economica e culturale di Pisa<sup>2</sup>.

Un discorso analogo andrebbe fatto per l'influsso ligure che, se non fu particolarmente massiccio nei confronti del sardo<sup>3</sup>, agì tuttavia attraverso il corso specialmente tra il XVI e il XVII secolo. Inoltre va tenuto conto del particolare crogiuolo culturale che per alcuni secoli caratterizzò l'area costituita dalla Sardegna settentrionale e dalla Corsica. All'interno di questa area un forte movimento di immigrati corsi determinò l'intrecciarsi della loro lingua col logudorese attraverso influssi reciproci che furono all'origine di numerosi prestiti, scambi e calchi lessicali e sintattici la cui individuazione non sempre si presenta agevole. Non a caso quasi un centinaio di etimologie relative a materiali lessicali provenienti da questa zona sono rimaste irrisolte nel capolavoro etimologico wagneriano<sup>4</sup>.

II — Il peso dell'elemento sardo nella formazione dei dialetti sardo-corsi (sassarese, gallurese, varietà intermedie dell'Anglona e anche lo stesso maddalenino), dopo alcuni studi che risalgono agli inizi del secolo scorso<sup>5</sup>, non è stato più rivisitato. Poco investigato, in particolare, è stato l'influsso sardo sulla lingua dell'isola vicina. Tuttavia non sono rari in corso i lessemi indiziati di essere dei prestiti sardi.

L'approccio che si propone in questa sede all'argomento richiede, necessariamente, ulteriori approfondimenti e riflessioni che ragioni di spazio e tempo consigliano di riprendere successivamente<sup>6</sup>.

III — Vi è una duplice problematica connessa al fenomeno. La prima questione è rappresentata dalle modalità attraverso le quali il materiale lessicale che si va ad osservare possa essersi attestato in corso. Le ipotesi di lavoro su questo aspetto si restringono, di fatto, a due e cioè:

I — alla possibilità che l'influsso in questione si sia prodotto direttamente in Corsica in virtù di una presenza sarda che è ben documentata a Bonifacio nelle fonti del XIII-XV secolo<sup>7</sup> e, sia pure indirettamente, da alcuni toponimi formati da etnici che hanno alla base lo stesso nome della Sardegna (per es.: *La Saldaccia*, *U Serdulacciu*<sup>8</sup>, *Li Salducci*<sup>9</sup>);



II – all'altra possibilità, che tuttavia non esclude la prima, la quale contempla un influsso veicolato dalle colonie corse documentate in Sardegna nel basso medioevo e durante l'età moderna<sup>10</sup>.

La seconda problematica è costituita dalla stratificazione che alcuni sardismi del corso mostrano con una certa evidenza. Vi sono alcune forme che postulano dei prestiti avvenuti in un'epoca in cui in logudorese non si erano ancora consolidati trattamenti quali *π-* > *-t(t)-* (es. : *PLATEA* > sardo-log. *piàtta*) e durante la quale vigeva ancora l'esito *-th-* conservatosi soltanto in alcune aree della Sardegna centrale<sup>11</sup>. Questo discorso, come si è dimostrato in recenti pubblicazioni<sup>12</sup>, riguarda direttamente anche le fasi iniziali del gallurese e del sassarese.

IV — Un aspetto peculiare della questione è rappresentato dal forte adattamento al quale sia il corso sia le varietà sardo-corse (specialmente il gallurese) sottopongono le voci di prestito. Un esempio per tutti : il corso *buc(c)à*, *bugà* 'mettere', 'spingere', 'scavare' (che va col gall. *buccà* 'togliere, levare, espellere'), ha l'aspetto di un adattamento del sardo logudorese *bogare* 'togliere, levare', da *VOCARE* nel senso di 'attrarre, trarre, condurre, trascinare' che aveva già in età classica a lato di altri significati più noti. Il problema che si pone, perciò, è il seguente : il corso (e gallurese) *buc(c)à*, *bugà* dovrà essere considerato un prestito che procede dal sardo *bocare* in un periodo in cui l'occlusiva velare *-k-* non si era ancora sonorizzata (fenomeno che nel Logudoro si generalizza nel XV secolo<sup>13</sup>) oppure si deve all'adattamento del srd. *bogare* con la velare già sonorizzata? Una verifica viene offerta dal sassarese e dal castellanese, varietà sardo-corse nelle quali il sardo *bocare*, *bogare* è stato adattato alla fonetica locale con l'esito *buggà*, cioè attraverso il rafforzamento della velare sonora cui i sardismi che presentano *-k-*, *-g-* vengono sottoposti in questa area linguistica della Sardegna nord-occidentale.

V — Senza alcuna pretesa di esaustività, si propongono di seguito alcune concordanze lessicali tra sardo e corso scelte tra una casistica più vasta<sup>14</sup>.

1 – crs. *adulcà*, *adurcà* 'addolcire, mitigare, lenire'<sup>15</sup> vs. srd. *addurcare*, *indulcare* 'addolcire, raddolcire'<sup>16</sup>.

2 – crs. *adurmintitu* 'intorpidito' vs. srd. *addromentidu* 'addormentato, intorpidito'.

3 – crs. *ajó* 'presto, suvia' vs. srd. *ajó* 'vieni, su, orsù, suvia, presto'<sup>17</sup>.

4 – crs. *allebjì*, *allibià* 'alleggerire' vs. srd. *allebiare* < *lébiu* 'lieve, leggero'.

5 – crs. *allenà*, *-inà* 'allentare, distendere' a lato di *allentà* vs. srd. *allenare* 'id.'.

6 – crs. *ammentà*, *-intà* 'ricordare, rammentare' vs. srd. *ammentare* 'id.'.

7 – crs. *apparinà* 'pareggiare' vs. srd. *apparinare* 'spianare, pareggiare avvallamenti e gibbosità del terreno'.

8 – crs. *àppiu* 'sedano selvatico', a lato di *sèllaru*, vs. srd. *àppiu* 'id.'.

9 – crs. *aratu* 'aratro' vs. srd. *aratu*, *-du* 'id.'.

10 – crs. *arucchjà* 'traversare un luogo per prendere la via più breve' vs. srd. *(ar)rugrare*, *(ar)rujare* 'id.'.

- 11 – crs. *atruulà* 'gridare del pastore'<sup>18</sup> vs. sardo *truware* 'condurre, sospingere il bestiame da parte del pastore'.
- 12 – crs. *bèrtula* 'bisaccia' vs. srd. *bértula* 'id.'.
- 13 – crs. *bóda* 'biodo' vs. srd. *buda* 'id.'.
- 14 – crs. *boje marinu* 'foca' vs. nuor. *bòe marinu* 'id.'.
- 15 – crs. *bosana* 'varietà di oliva da olio' vs. srd. *bosana* 'di Bosa'<sup>19</sup>.
- 16 – crs. *buccà* 'mettere', *bugà* 'spingere, scavare' vs. srd. *bogare* 'togliere, levare'.
- 17 – crs. *bustare, vustare* 'merenda, spuntino' (Sartena) vs. srd. *bustare* 'pranzo, desinare'.
- 18 – crs. *buttighjà* 'gocciolare' vs. srd. *buttijare, guttiare* 'id.'.
- 19 – crs. *cannatu* 'spaccato, filato' vs. srd. *cannidu* 'id.'.
- 20 – crs. *cantéghja* 'guancia' vs. srd. *cantèrdza* 'id.'.
- 21 – crs. *capizzale* 'parte superiore di un terreno' vs. srd. *capithale, cabittàle*.
- 22 – crs. *capulà, scapulà* 'oltrepassare'; *cabuladu* 'scomparso' vs. srd. *cabulare; cabuladu* 'id.'.
- 23 – crs. *chére* 'domandare, chiedere'<sup>20</sup> vs. srd. *chèrrere* 'id.'.
- 24 – crs. *chirinu* 'maiale' vs. srd. *cherina, chirina* 'recinto per i maiali'.
- 25 – crs. *ciònca* 'garzetta' vs. srd. *tzònca* 'assiuolo'.
- 26 – crs. *códulu* 'particella di terreno stretta' vs. srd. *códula* 'gola montana, canale profondo scavato dall'erosione fluviale'<sup>21</sup>.
- 27 – crs. *cólu* 'filtro' vs. srd. *cólu* 'id.'.
- 28 – crs. *còrda* 'treccia d'intestini' vs. srd. *còrda* 'id.'.
- 29 – crs. *cózza* 'zeppa' (Sartena) vs. srd. *còtba, còttsa* 'id.'.
- 30 – crs. *crasséra* 'domani sera' vs. srd. *cras sero, cras sera* 'id.'.
- 31 – crs. *crià* 'spuntare, nascere' riferito ad animali e vegetali vs. srd. *criare* 'generare, rigenerare'.
- 32 – crs. *cullà* 'salire' vs. srd. ant. *collare* 'id.' attestato in tutti i *condaghes*.
- 33 – crs. *curata* 'interiora' (Sartena) vs. srd. *corada* 'id.'.
- 34 – crs. *dirruchjatu* '(persona) che non sta ritta', 'dilombato' vs. srd. *isderrujare* 'far cadere qualcuno per terra, stramazzone'.
- 35 – crs. *falà, affalà* 'scendere'; *sfalà* 'cadere, rovinare' vs. srd. *falare* 'scendere, discendere'.
- 36 – crs. *frustanu* 'fustagno' vs. srd. *frustanu* 'id.'.
- 37 – crs. *fumàticu* 'fuliggine' vs. srd. *fumàdigu* 'id.'.
- 38 – crs. *fundutu* 'fondo' vs. srd. *fundutu, fungutu* 'id.'.
- 39 – crs. *furà* 'rubare' vs. srd. *furare* 'id.'.
- 40 – crs. *garèna (in)* 'in corpo' vs. srd. *carèna* 'struttura, scheletro, corpo'.
- 41 – crs. *ghjanna, janna* 'nome di un monte' vs. srd. *janna* 'porta, apertura', 'valico montano'.
- 42 – crs. *ghjermana* 'varietà di oliva da olio' vs. srd. *ghermanu* 'genuino'; *ózu ghermanu* 'olio vergine d'oliva'.



- 43 – crs. *gràndula* 'ghiandola' vs. srd. (*g*)*ràndula* 'parte terminale del collo, guanciale del maiale da cui si ottiene un insaccato dallo stesso nome'.
- 44 – crs. *imbuffā* 'gonfiare' vs. srd. *imbuffare* 'id.'.
- 45 – crs. *impetratu* 'acciotolato' vs. srd. *impedradu* 'id.'.
- 46 – crs. *intrévu* 'intiero', 'taciturno, serio, di poche parole' vs. srd. *intréu* 'id.'.
- 47 – crs. *lavurà* 'arare' vs. srd. *laorare* 'id.'.
- 48 – crs. *lenu* 'arrendevole, pieghevole, allentato' vs. srd. *lénu* 'lento, allentato'.
- 49 – crs. *maccu* 'gioco d'adolescenti e adulti virile e violento' vs. srd. *maccu* 'matto, pazzo'.
- 50 – crs. *maràzzu* 'coltello per trinciare la carne' vs. srd. *marrattsu* 'coltellaccio da macellaio'.

#### Notes

- 1 — Cfr., tra altri, G. BOTTIGLIONI, *La penetrazione toscana e le regioni di Pomonte nei parlari di Corsica*, « Italia Dialettale », II (1926), pp. 156-210 ; III (1927), pp. 1-69 ; G. ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Einaudi, Torino 1966-72 ; P. TEKAVČIĆ, *Grammatica storica dell'italiano*, Il Mulino, Bologna 1972-74 ; M. J. DALBERA-STEFANAGGI, *Unité et diversité des parlers corses. Le plan phonologique. Parenté génétique et affinité* (tesi di dottorato di stato), Université de Provence, 1987 ; P. FOATA, *Essai sur le dialectes du Sud de la Corse*, Association Foi et Culture, Appietu 1980 ; M. GIACOMO-MARCELLESI, *Différenciation micro-régionale et intercompréhension dans l'espace linguistique corse*, in *Pieve e Paesi*, CNRS, Marsiglia 1978, pp. 209-244 ; Ž. MULJAČIĆ, CIC, *Corsica*, in G. HOLTUS, M. METZELTIN, M. PFISTER, *La dialettologia italiana oggi. Studi offerti a Manlio Cortelazzo*, Gunter, Tübingen 1989, pp. 287-312 ; A. NESI, *Corso. Evoluzione del sistema grammaticale*, in G. HOLTUS, M. METZELTIN, C. SCHMITT, *Lexikon der Romanistischen Linguistik, IV : Italienisch, Korsisch, Sardisch/Italiano, Corso, Sardo*, Tübingen 1988, pp. 799-908 ; J. CHIORBOLI, *La langue des Corses. Notes linguistiques et glottopolitiques*, JPC Infografica, Bastia s.a.
- 2 — M.L. WAGNER, *La lingua sarda. Storia, spirito e forma*, Francke, Berna 1951, pp. 245 segg. ; cfr. ora l'edizione a cura di G. Paulis, Ilisso, Nuoro 1997, pp. 233 segg.
- 3 — L'influsso ligure, favorito tra la metà del Duecento e i primi decenni del Quattrocento dalla presenza genovese nei territori già appartenuti all'antico regno di Logudoro, si manifestò soprattutto sul logudorese « settentrionale » contribuendo a tipicizzarne certi caratteri peculiari tra cui gli sviluppi palatalizzati di alcuni nessi consonantici e; probabilmente, alcuni esiti aspirati che questa varietà condivide col dialetto sassarese.
- 4 — M.L. WAGNER, *Dizionario Etimologico Sardo*, 3 voll., Carl Winter – Universitätsverlag, Heidelberg 1960-64.
- 5 — P. E. GUARNERIO, *Note etimologiche e lessicali còrse*, « Rivista Italiana di Linguistica », XLIX (1916), pp. 74-89 ; 159-170 ; 249-262 ; 298-306.
- 6 — Per uno sguardo più ampio si rinvia a M. MAXIA, *Testimonianze culturali e linguistiche dell'influsso sardo in Corsica*, in *Atti del Convegno Nazionale di Studi « Sardegna, Corsica, Alto Tirreno e Arco Ligure – Rapporti storico-linguistici tra Medioevo ed Età Moderna »*, Nulvi-Perfugas (Sassari) 29 e 30 aprile 2004 (in corso di edizione).
- 7 — Cfr. V. VITALE, *Documenti sul castello di Bonifacio nel sec. XIII*, *Atti della Regia Deputazione di Storia Patria per la Liguria*, IV, fasc. II, Genova 1936 ; fasc. XVIII, Genova 1940 ; P. TOLA, *Codex Diplomaticus Sardiniae*, « *Historiae Patriae Monumenta* », X [Torino 1868], Roma 1985, II, p. 142/2.
- 8 — P.-M. AGOSTINI, *I nomi di i nostri lochi. Traité de Toponymie corse*, Imprimerie du Collège, Marsiglia 1990, p. 30.
- 9 — P.-M. AGOSTINI, *I nomi di i nostri lochi*, cit., p. 89.
- 10 — Per questa problematica cfr. M. MAXIA, *Dizionario dei cognomi sardo-corsi. Frequenze – fonti – etimologia*, Condaghes, Cagliari 2002, parte I.

- 11 — Cfr. M. L. WAGNER, *Fonetica storica del sardo*, Introduzione Traduzione e Appendice di Giulio Paulis, Gianni Trois Editore, Cagliari 1984, pp. 179 segg. ; 536 segg.
- 12 — M. MAXIA, *Tra sardo e corso. Studi sui dialetti del Nord Sardegna*, Magnum-Edizioni, Sassari 2002, pp. 109-110.
- 13 — P. E. GUARNERIO, *I dialetti odierni di Sassari, della Gallura e della Corsica*, « Archivio Glottologico Italiano », XIII (1891) ; M. L. WAGNER, *Fonetica storica del sardo*, cit., p. 119.
- 14 — Per ulteriori ragguagli si rimanda a M. MAXIA, *Testimonianze culturali e linguistiche dell'influsso sardo in Corsica*, cit.
- 15 — La citazione cui si fa riferimento e quelle successive sono tratte da F. D. FALCUCCI, *Vocabolario dei dialetti, geografia e costumi della Corsica*, Forni, Cagliari 1915 ; rist.anast. Sala Bolognese 1981.
- 16 — Le definizioni relative ai lessemi sardi sono tratte da M. L. WAGNER, *Dizionario Etimologico Sardo*, cit. ; M. PITTAU, *Dizionario della lingua sarda fraseologico ed etimologico*, I, Gasperini Editore, Cagliari 2000. Alle medesime opere si rinvia per quanto riguarda gli aspetti etimologici.
- 17 — Secondo il Falcucci, p. 47 si tratterebbe di una esclamazione familiare in toscano comune anche nei dialetti corsi della Sardegna settentrionale e nel logudorese. Mentre la fondatezza dell'opinione del Falcucci appare dubbia, questa voce è sicuramente pansarda ed ha nel parlato una frequenza talmente elevate da rappresentare una delle parole sarde più note anche fuori dall'isola.
- 18 — Secondo il Falcucci, p. 102 il verbo deriverebbe « dalla voce onomatopeica *truub!* con cui (il pastore) aizza il cane contro la volpe ». In realtà si tratta di una forma tronca della 2<sup>a</sup> pers. sing. dell'imperativo del sardo *truvare* < *TURBARE*.
- 19 — Una particolarità di questa forma è data dal fatto che in Sardegna vige, a lato dell'etnico *bosanu*, la variante *bosincu* che, pur potendo essere formata dal catal. *bosenc*, è da ritenere di probabile origine corsa in virtù della presenza storica nella medesima cittadina di una colonia corsa.
- 20 — Falcucci, 139, confrontandolo col sardo *chèrrere* 'volere', lo faceva derivare dal lat. *querere* (sic) ; in realtà, si tratta di un sardismo attestato anche nel sass. *chirì* (se non si tratta dello sp. *querer*).
- 21 — Cfr. il toponimo *Còdula de Ilune* (Baunei) ora più noto con l'esotica forma italianizzata *Cala Luna*.